

Samuel Taylor COLERIDGE, a cura di Brenda Porster

Samuel Taylor COLERIDGE (1772-1834) è con William Wordsworth, il padre del Romanticismo letterario inglese. Uomo di vasta cultura e immaginazione e critico letterario finissimo, portato alla riflessione filosofica, ha esercitato una grande influenza sulla poesia inglese contemporanea e successiva. Anche se la sua produzione poetica fu limitata, comprende almeno due dei testi poetici più conosciuti e apprezzati della letteratura inglese, *La ballata del vecchio marinaio* e *Kubla Khan*, oltre ad alcune liriche meno famose e al poemetto incompiuto *Christabel*, in cui, ispirandosi a temi medievali, affrontava per la prima volta il tema del vampirismo. Negli ultimi anni della sua vita le sue conferenze sulla letteratura inglese, specialmente quelle su Shakespeare, ottennero un grande seguito, mentre i suoi scritti filosofici sulla letteratura e la creatività poetica introducono profonde e originali intuizioni che sono ancora influenti oggi.

Nato nel Devonshire, Coleridge era l'ultimo di 14 figli. Vicario di una parrocchia e preside di un liceo, il padre occupava una posizione sociale rispettata ma alla sua morte, quando Samuel aveva soli otto anni, la situazione economica della famiglia divenne assai difficile, tanto è vero che Samuel ottenne una borsa di studio per il prestigioso Christ's Hospital a Londra, scuola fondata per i figli del clero povero. Qui Coleridge godé di una buona istruzione classica e conobbe il futuro critico e saggista Charles Lamb, il quale rimase suo amico per tutta la vita. Nel 1791 si iscrisse a Cambridge, che lasciò due anni dopo senza aver conseguito alcun titolo. Stabilitosi nella capitale, fece la conoscenza del poeta Robert Southey, con il quale progettò di fondare in America una "pantisocrazia", cioè una società utopistica di stampo socialista. Il progetto non si realizzò e ma nel frattempo Coleridge aveva sposato Sarah Fricker, cognata di Southey. Nel 1797 strinse amicizia con William Wordsworth e dal loro sodalizio nacquero le *Lyrical Ballads (Ballate liriche, 1798)*, unanimemente considerate il "manifesto" del romanticismo inglese. Nello stesso anno si recò con Wordsworth in Germania, dove si appassionò a Kant e all'idealismo tedesco di Schlegel e di Schelling. Al ritorno in Inghilterra conobbe la futura cognata di Wordsworth, Sara Hutchinson, e se ne innamorò. Infelice nel suo matrimonio ma incapace di decidersi alla separazione dalla moglie, tormentato dai complessi di colpa nei confronti dei quattro figli e sofferente per una malattia reumatica assai dolorosa, Coleridge cominciò a fare uso di laudano, una forma di oppio comunemente usata a quel tempo come cura medicinale, che creò una dipendenza da cui non riuscì mai a liberarsi del tutto. L'amicizia con Wordsworth fu interrotta quando i Wordsworth fece allontanare l'amata cognata, ma probabilmente anche per altri dissapori. Dopo un breve soggiorno in Sicilia e Malta, tornò in Inghilterra e si separò dalla moglie definitivamente. Nel 1810 iniziò la serie di conferenze che gli avrebbe guadagnato un seguito fedele e, malgrado il peggioramento della dipendenza dall'oppio, continuò il suo lavoro di critico letterario. Nel 1816 si affidò alle cure di un certo dottore Gillman, che lo tenne in cura ospitandolo in casa sua a Highgate, presso Londra, fino alla morte.

Nel 1796 Coleridge pubblicò il primo volume di versi *Poems on Various Occasions (Poesie per varie occasioni)*, ma fu tra il 1797 e il 1798 che egli scrisse le sue migliori poesie, come la celebre *The Rime of the Ancient Mariner (La ballata del vecchio marinaio)*, componimento che apriva le *Lyrical Ballads*, e probabilmente il "frammento" *Kubla Khan*, che però fu pubblicato solo nel 1816 dietro l'incoraggiamento di Byron. A detta di Coleridge la poesia fu concepito in un sogno procurato dall'oppio quando si era addormentato mentre leggeva la descrizione del palazzo dell'imperatore mongolo, Kubla Khan. Svegliato dal sogno con tutta la poesia in mente, Coleridge si mise subito a trascriverla, ma dopo i primi versi l'interruzione di un visitatore, "una persona di Porlock, fece svanire dalla memoria il resto della poesia, che per questo motivo è sottotitolato 'un frammento'". Molti critici, invece vedono la poesia non come frammento, trovandoci una essenziale coerenza e compiutezza. Essi la interpretano come una metafora del potere dell'immaginazione creativa, uno dei temi preferiti dal poeta, trattato sia in versi – *Dejection: an Ode (Ode sullo scoraggiamento)* –, sia in prosa (*Biographia Literaria*). Nell'abbondante produzione saggistica vanno segnalati: *The Statesman's Manual (Il manuale dello statista, 1816)*; i due volumi della *Biographia Literaria* (1817), in parte autobiografici, in parte filosofia estetica. Opera a sfondo politico è anche *On the Constitution of the Church and State (Sulla costituzione della Chiesa e dello Stato, 1830)*, dove l'autore espone le sue convinzioni politiche e religiose diventate ormai dalle posizioni radicali della gioventù, ultra-conservatrici in politica e ortodosse in religione.

Il contributo più originale di Coleridge alla definizione della **nuova estetica romantica** è la sua teorizzazione del concetto di **imagination** (immaginazione) come potere creativo della poesia, in tal senso distinta dalla **fancy**, mera fantasia decorativa e superficiale. Per lui esistono due tipi di immaginazione: l'immaginazione primaria, essenziale facoltà comune a tutti gli uomini, che dai dati della percezione ricrea la realtà, ripetizione dell'atto divino della creazione; e l'immaginazione secondaria, o poetica, invece, che modifica e riassume la creazione di Dio mettendo i dati della percezione in nuovi rapporti, forme e schemi. Perciò la mente non solo è attiva, come dimostra l'immaginazione primaria, ma anche creativa di una nuova realtà, quella poetica, che sarà sempre unica e originale.

La decisione di Wordsworth e Coleridge di pubblicare le *Lyrical Ballads* e di distinguere i propri compiti, occupandosi rispettivamente del "naturale" e del "soprannaturale", manifesta l'esistenza delle due tendenze presenti tra i poeti romantici. Secondo quanto Coleridge ci dice nella *Biographia Literaria*, Wordsworth si sarebbe occupato delle cose reali, della natura che ci circonda e della vita dell'umile vita di campagna, ma 'gettando su di loro i colori dell'immaginazione' per riaprire gli occhi di chi legge alle meraviglie del mondo. Lo sforzo di Coleridge, invece, fu "diretto a personaggi e caratteri soprannaturali, o almeno romantici; ma in modo da trarre dalla nostra intima natura un interesse umano e una apparenza di verità sufficienti a fornire alle ombre della fantasia quella volontaria sospensione dell'incredulità (*willing suspension of disbelief*) ... che costituisce la fede nella poesia". Nelle poesie di Coleridge, la magia e il soprannaturale diventano una metafora per profonde esperienze umane non rappresentabili dal mondo materiale ma esprimibili attraverso il linguaggio delle immagini e dei simboli.

BIBLIOGRAFIA ELEMENTARE: William Wordsworth, Samuel Coleridge, *Ballate liriche*, a c. di Attilio Brilli, Mondadori (varie ed.); S. Coleridge, *Poesie e Prose*, a c. di Mario Luzi, ediz. SE, 2020; S. Coleridge, *La ballata del vecchio marinaio-Kubla Khan*, a c. di Alessandro Ceni, Feltrinelli (varie ed.); Franco Buffoni (a c. di), *Poeti romantici inglesi* (varie ed.); S. Coleridge, *Opere in prosa*, a c. di F. Cicero, Bompiani, 2006. *Coleridge's Poetry and Prose: Authoritative Texts, Criticism* a.c. di Paul Magnuson, 2003.

KUBLA KHAN (1798, pubblicata 1816)

In Xanadu did Kubla Khan
A stately pleasure-dome decree:
Where Alph, the sacred river, ran
Through caverns measureless to man
5 Down to a sunless sea.
So twice five miles of fertile ground
With walls and towers were girdled round:

KUBLA KHAN

(traduz. Mario Luzi)

Nel Xanadu alza Kubla Khan
dimora di delizie un duomo
dove Alf, il fiume sacro, scorre
per caverne vietate all'uomo
a un mare senza sole.
Dieci miglia di fertile campagna
con mura e torri furono recinte:

And there were gardens bright with sinuous rills,
Where blossomed many an incense-bearing tree ;
10 And here were forests ancient as the hills,
Enfolding sunny spots of greenery.

But oh ! that deep romantic chasm which slanted
Down the green hill athwart a cedarn cover !
A savage place ! as holy and enchanted
15 As e'er beneath a waning moon was haunted
By woman wailing for her demon-lover!
And from this chasm, with ceaseless turmoil seething,
As if this earth in fast thick pants were breathing,
A mighty fountain momentarily was forced :
20 Amid whose swift half-intermitted burst
Huge fragments vaulted like rebounding hail,
Or chaffy grain beneath the thresher's flail :
And 'mid these dancing rocks at once and ever
It flung up momentarily the sacred river.

25 Five miles meandering with a mazy motion
Through wood and dale the sacred river ran,
Then reached the caverns measureless to man,
And sank in tumult to a lifeless ocean :
And 'mid this tumult Kubla heard from far
30 Ancestral voices prophesying war !
The shadow of the dome of pleasure
Floated midway on the waves ;
Where was heard the mingled measure
From the fountain and the caves.

35 It was a miracle of rare device,
A sunny pleasure-dome with caves of ice !

A damsel with a dulcimer
In a vision once I saw :
It was an Abyssinian maid,
40 And on her dulcimer she played,
Singing of Mount Abora.
Could I revive within me
Her symphony and song,
To such a deep delight 'twould win me,
45 That with music loud and long,
I would build that dome in air,
That sunny dome ! those caves of ice !
And all who heard should see them there,
And all should cry, Beware ! Beware !

50 His flashing eyes, his floating hair !
Weave a circle round him thrice,
And close your eyes with holy dread,
For he on honey-dew hath fed,
And drunk the milk of Paradise.

e c'era nel giardino un luccichio di rivi
e l'albero d'incenso era fiorito
e v'erano foreste antiche come i clivi
che abbracciavano il verde agro assoluto.

Ma oh! quel cupo abisso fino al fondo
straziava la collina nel suo velo di cedri.
Era un orrido sacro e ammaliato
come alcuno ce n'è sotto la luna /calante ove alza gemiti una donna /
inquietata dal demone d'amore!
Dall'abisso in un turbine incessante
quasi il suolo rompesse in un singhiozzo,
una polla irruente urgeva a tratti:
fra i crosci subitanei e intermittenti,
con rimbalzi di grandine o di vecchia /sotto il flagello di chi trebbia,
ingenti / macigni sussultavano e frammenti.
Di là, da quella danza irta di blocchi
alto sorgeva a tratti il fiume sacro.
Cinque miglia di corso vagabondo
per boschi e valli il fiume percorreva,
poi cadeva per grotte senza fondo
tumultuoso in un oceano morto.
E rauche in mezzo a quel tumulto a Kubla
voce d'avi annunziavano guerra!
L'ombra della chiara dimora
fluttuava nella corrente,
indistinta l'eco arrivava
dalle grotte e dalla sorgente.
Era un raro miracolo, una casa
su caverne di ghiaccio ed assolata!

Una fanciulla con la cetra
io vidi in sogno una volta:
era una vergine abissina,
su quella cetra suonava
e cantava del Monte Abora.
Potessi in me resuscitare
quella viva armonia, quel canto
tale delizia inonderebbe il sangue
che a quel suono lungo e chiaro
potrei inalzarlo nell'aria
il castello di sole! Le caverne di ghiaccio!
E chi l'udisse, lo vedrebbe là
e griderebbe! "Mistero! Mistero!"
Gli occhi infuocati ed i capelli al vento!
Un circolo tre volte replicate
intorno a lui, chiudetegli le palpebre,
poiché manna ed ambrosia ha delibate,
il latte delibò del Paradiso.

Da BIOGRAPHIA LITERARIA, Cap. XIV, 1817

Nel primo anno in cui Mr. Wordsworth e io fummo vicini di casa, le nostre conversazioni volgevano di frequente sui due punti cardinali della poesia, la capacità di suscitare la simpatia (*the power of exciting the sympathy*) del lettore mediante una fedele aderenza alla verità della natura (*the truth of nature*), e la capacità di offrire un interesse per il nuovo grazie ai colori cangianti dell'**immaginazione** (*the power of giving the interest of novelty by the modifying colors of imagination*)... A noi si presentò l'idea (a chi di noi due non ricordo) che **si sarebbe potuta comporre una serie di poesie di due tipi. In uno gli incidenti e gli agenti** dovevano essere, almeno in parte, **sovranaturali (supernatural)**; e l'eccellenza alla quale puntavano avrebbe dovuto consistere nel **coinvolgimento degli affetti mediante la drammatica verità di emozioni (dramatic truth of such emotions) che accompagnerebbero naturalmente situazioni simili, supponendo che siano reali.** ...Quanto alla **seconda categoria**, i soggetti dovevano essere scelti **dalla vita quotidiana (from ordinary life)**; i personaggi e gli eventi avrebbero dovuto essere come quelli che si trovano in ogni villaggio e nelle sue vicinanze, dove esiste **una mente meditativa e sensibile (a meditative and feeling mind)** che **li cerca o li percepisce quando si presentano (to seek after them, or to notice them, when they present themselves).**

Con questa idea ebbe origine il piano delle *Lyrical Ballads*: nel quale si concordò che **i miei sforzi si sarebbe rivolti a persone e caratteri sovranaturali, o almeno romantici (romantic)**, però in modo tale da trasmettere dalla nostra dalla nostra natura intima, un interesse umano e una parvenza di verità (*a human interest and a semblance of truth*) sufficiente a conferire a queste ombre dell'immaginazione quella **momentanea sospensione volontaria dell'incredulità che dà forma alla fede poetica (that willing suspension of disbelief for the moment, which constitutes**

[traduz. Fabio Cicero]

Nodding their heads before her goes The merry minstrelsy.	35	e con ilari moti della testa i musici le fanno strada.
The Wedding-Guest he beat his breast, Yet he cannot choose but hear; And thus spake on that ancient man, The bright-eyed Mariner.	40	Dà un profondo sospiro il convitato, non ha scelta, deve ascoltare; e così disse il vecchio uomo di mare, il vegliardo dagli occhi chiari.
<i>The ship driven by a storm toward the South Pole.</i>		<i>Il vascello è spinto dalla tempesta verso il polo Sud</i>
«And now the STORM-BLAST came, and he Was tyrannous and strong: He struck with his o'ertaking wings, And chased us south along.		«E si levò in quel punto la TEMPESTA furiosa, prepotente; percossi dalle sue ali ci spinse lungamente nel sud.
With sloping masts and dipping prow, As who pursued with yell and blow Still treads the shadow of his foe, And forward bends his head, The ship drove fast, loud roared the blast, And southward aye we fled.	45 50	Con le antenne inclinate e con la prora, come chi se inseguito con grandi urla calpesti ancora l'ombra del nemico, china avanti la testa, la nave si rubava alla tempesta, e fuggivamo sempre verso sud.
And now there came both mist and snow, And it grew wondrous cold: And ice, mast-high, came floating by, As green as emerald.		Poi vennero nel cielo nebbia e neve e un freddo tanto saldo che il ghiaccio a blocchi andava galleggiando verde come smeraldo.
<i>The land of ice, and of fearful sounds where no living thing was to be seen.</i>		<i>La terra del ghiaccio, e dei suoni spaventosi dove non era dato di vedere cosa viva.</i>
And through the drifts the snowy clifts Did send a dismal sheen: Nor shapes of men nor beasts we ken - The ice was all between.	55	Picchi, di là dal turbine nevosi mandavano un bagliore triste – non ombra d'uomo o d'animale – ghiaccio, soltanto ghiaccio e il suo nitore.
The ice was here, the ice was there, The ice was all around: It cracked and growled, and roared and howled, Like noises in a swound!	60	Il ghiaccio era dovunque, era qua, là, era tutto all'intorno; crepitava, gemeva ed ululava come, svenuti, s'ode un vano rombo
<i>Till a great sea-bird, called the Albatross, came through the snow-fog, and was received with great joy and hospitality.</i>		<i>Finché un grande uccello marino, chiamato l'Albatro, venne attraverso la nebbia nevosa, e fu accolto con grande gioia e ospitalità.</i>
At length did cross an Albatross, Thorough the fog it came; As it had been a Christian soul, We hailed it in God's name.	65	E finalmente un Albatro passò, attraverso la nebbia era venuto; come se fosse un'anima cristiana in nome del Signore gli demmo il benvenuto
It ate the food it ne'er had eat, And round and round it flew. The ice did split with a thunder-fit; The helmsman steered us through!	70	Mangiò il cibo non mai prima mangiato, con lunghi giri ci ruotò sul capo. Il ghiaccio si spaccò con un boato; il timoniere ci guidò fra mezzo.
<i>And lo! the Albatross proveth a bird of good omen, and followeth the ship as it returned northward through fog and floating ice.</i>		<i>Ed ecco, l'Albatro si rivela uccello di buon augurio, e segue il vascello come questo ritorna verso nord fra la nebbia e i ghiacci galleggianti.</i>
And a good south wind sprung up behind; The Albatross did follow, And every day, for food or play, Came to the mariner's hollo!		Da sud il vento si levò propizio; l'Albatro ci seguiva e ogni giorno per cibo o per diletto al richiamo dei marinai veniva.
In mist or cloud, on mast or shroud, It perched for vespers nine; Whiles all the night, through fog-smoke white, Glimmered the white moonshine. »	75	Con nebbia o nube, all'albero o alle vele venne per nove sere; le notti intere al bianco fumigare scintillava il riverbero lunare. »
<i>The ancient Mariner inhospitably killeth the pious bird of good omen.</i>		<i>Il vecchio Marinaio contro la legge dell'ospitalità uccide il sacro uccello del buon augurio.</i>
«God save thee, ancient Mariner, From the fiends that plague thee thus! - Why look'st thou so? » – «With my crossbow I shot the ALBATROSS." »	80	«Che Dio ti salvi, vecchio Marinaio, dai demoni che tanto ti tormentano! – Perché guardi così?» – «Con la balestra io stesi morto l'ALBATRO.